

que fasi fondamentali (steps): identificare il contratto con il cliente (step 1); identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate (step 2); determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere (step 3); allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile (step 4); rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio (step 5).

L'IFRS 15 include anche una serie di note di commento che dovrebbero fornire un'informativa completa circa la natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.

Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata avviata una attività progettuale volta a individuare i potenziali impatti del principio sul Bilancio consolidato del Gruppo. Allo stato dell'analisi, ancora in corso di svolgimento, le fattispecie più significative che riteniamo saranno interessate dalle nuove disposizioni dell'IFRS 15 si riferiscono a: (i) identificazione delle obbligazioni contrattuali; (ii) i contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; (iii) i contratti che prevedono corrispettivi variabili e relativo timing di riconoscimento; (iv) i contratti in cui un soggetto terzo è coinvolto nella fornitura dei beni/servizi ai clienti, distinguendo i casi in cui il Gruppo (o la controparte) agisce per conto proprio o in qualità di rappresentante; (v) la capitalizzazione dei costi per l'acquisizione e l'esecuzione dei contratti con i clienti; e (vi) la informativa da fornire in ossequio al principio. Rispetto ai possibili impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 si segnala che, nell'attuale stato di analisi, gli stessi non risultano ancora ragionevolmente stimabili. Nel corso del processo di analisi, il Gruppo si riserva di definire anche le modalità di prima applicazione dello standard.

- > "Clarification to IFRS 15 - Revenue from contracts with customers", emesso ad aprile 2016, introduce alcune modifiche al principio al fine di chiarire alcuni espedienti pratici e alcuni temi discussi nell'ambito del Joint Transition Resource Group costituito tra IASB e FASB. L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire alcune previsioni dell'IFRS 15 senza alterare i principi cardine dello stan-

dard. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1° gennaio 2018.

- > "IFRS 16 - Leases", emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabile previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, diversamente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

- > "Amendments to IAS 7 - Disclosure Initiative", emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel rendiconto finanziario nel "cash flow da attività di finanziamento". Le modifiche richiedono una disclosure delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (i.e. scostamenti derivanti dall'effetto della variazione dei tassi di cambio e delle variazioni di fair value). Lo IASB suggerisce di fornire tale informativa in una tabella di riconciliazione tra i saldi di inizio periodo e

quelli di fine periodo di tali passività/attività. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Amendments to IAS 12 - *Recognition of deferred tax assets for unrealised losses*", emesso a gennaio 2016. Il documento fornisce chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al fair value. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.
- > "Amendments to IFRS 10 and IAS 28 - *Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*", emesso a settembre 2014. Le modifiche stabiliscono che, in caso di vendita/conferimento di asset a una joint venture o a una collegata, o di vendita di interessenze partecipative che determinano la perdita di controllo, mantenendo il controllo congiunto o l'influenza notevole sulla collegata o joint venture, l'ammontare dell'utile (perdita) rilevato dipende dal fatto se gli asset o la partecipazione rappresentano, o meno, un business secondo quanto previsto dall'"IFRS 3 - Aggregazioni aziendali". In particolare, se gli asset/partecipazione costituiscono un business, l'eventuale utile (perdita) deve essere rilevato integralmente; se gli asset/partecipazione non costituiscono un business, l'eventuale utile (perdita) deve essere rilevato soltanto per la quota di competenza degli azionisti terzi della collegata o della joint venture, che rappresentano le controparti della transazione. L'EFRAG ha raccomandato alla Commissione Europea di posticipare il processo di omologazione delle modifiche in oggetto finché non sarà completato il progetto dello IASB sull'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti dalle transazioni tra una società e le sue collegate o joint venture.
- > "Amendments to IFRS 2 - *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*", emesso a giugno 2016. Le modifiche:
 - chiariscono che il fair value di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve

essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (per es., un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;

- chiariscono che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- forniscono previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Amendments to IFRS 4 - *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*", emesso a settembre 2016. Le modifiche:

- permettono alle società la cui attività prevalente è connessa all'assicurazione di posticipare l'applicazione dell'IFRS 9 sino al 2021 ("temporary exemption"); e
- attribuiscono alle società assicuratrici, sino alla futura emissione del nuovo principio contabile sui contratti di assicurazione, l'opzione di rilevare nelle altre componenti di Conto economico (OCI), piuttosto che a Conto economico, la volatilità che dovrebbe emergere dall'applicazione dell'IFRS 9 ("overlay approach").

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "IFRIC 22 - *Foreign currency transactions and advance consideration*", emesso a dicembre 2016. L'interpretazione chiarisce che, ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Se ci sono più pagamenti o incassi anticipati, la società deve determinare la data dell'operazione per ogni anticipo versato o ricevuto. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi

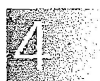
che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "Amendments to IAS 40 - *Transfers of investment property*", emesso a dicembre 2016. Le modifiche chiariscono che i trasferimenti a o da investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "Annual improvements to IFRSs 2014-2016 cycle", emesso a dicembre 2016. Contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per il Gruppo. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:

- "IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*"; le modifiche hanno eliminato le "esenzioni dagli IFRS applicabili a breve" inerenti alla transizione all'IFRS 7, allo IAS 19 e all'IFRS 10. Tali previsioni relative alla transizione erano disponibili per passati esercizi contabili e pertanto, ora, non sono più applicabili. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente;
- "IFRS 12 - *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*"; le modifiche chiariscono che le previsioni circa l'informativa richiesta dall'IFRS 12, a eccezione del riepilogo dei dati economico-finanziari, sono applicabili anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. Prima di tali modifiche, non era chiaro se le disposizioni dell'IFRS 12 erano applicabili a tali partecipazioni. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente;
- "IAS 28 - *Partecipazioni in società collegate e joint venture*"; le modifiche chiariscono che la possibilità concessa a una società d'investimento (o un fondo comune, fondo d'investimento o entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi) di valutare le proprie partecipazioni in società collegate o joint venture al fair value rilevato a Conto economico è disponibile, alla data di rilevazione

iniziale, su base individuale, per ciascuna partecipazione. Simili chiarimenti sono stati effettuati per le società che non sono entità di investimento e che, quando applicano il metodo del patrimonio netto, scelgono di mantenere la valutazione al fair value rilevato a Conto economico effettuata dalle entità di investimento che rappresentano proprie partecipazioni in società collegate o joint venture. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.



Rideterminazione dei dati comparativi

A partire dalla chiusura contabile al 30 settembre 2016 può ritenersi pienamente operativo il nuovo modello organizzativo del Gruppo Enel, la cui adozione era stata annunciata nel corso del secondo trimestre 2016, al momento della presentazione della nuova struttura organizzativa.

Tale modello organizzativo prevede, come novità principali, l'integrazione delle varie società appartenenti al Gruppo Enel Green Power nelle varie divisioni per area geografica, includendo funzionalmente anche le attività idroelettriche (c.d. "Large Hydro") che formalmente sono, tuttora, in capo alle società di generazione termoelettrica, e una nuova definizione delle aree geografiche (Italia, Iberia, Europa e Nord Africa, America Latina, Nord e Centro America, Africa Sub-Sahariana e Asia, Central/Holding). Inoltre, la nuova struttura di business è ripartita nel seguente modo: Generazione Termoelettrica e Trading, Infrastrutture e Reti, Rinnovabili, Retail, Servizi e Holding. Pertanto, la nuova struttura matriciale è articolata nelle seguenti Divisioni (Generazione Termoelettrica Globale, Infrastrutture e Reti Globale, Energie Rinnovabili, Global Trading) e Regioni/Paesi (Italia, Iberia, Europa e Nord Africa, America Latina, Nord e Centro America, Africa Sub-Sahariana e Asia) e rappresenterà a partire da quest'anno anche la base di pianificazione, consuntivazione e valutazione delle performance economico-finanziarie del Gruppo sia internamente, da parte dell'Alta Direzione, sia verso la comunità finanziaria.

In considerazione di ciò, si è reso altresì necessario procedere a una rivisitazione dell'informativa resa ai sensi del

principio di riferimento, "IFRS 8 - Settori operativi", di cui alla successiva Nota 6, la quale è stata anche corredata di dati comparativi opportunamente riesposti per assicurarne la piena confrontabilità.

Inoltre, per quanto riguarda lo schema del Rendiconto finanziario consolidato, con riferimento alla struttura del "cash flow da attività operativa" il quale ha mantenuto inalterato il valore complessivo, ha subito modifiche strutturali ai fini di una migliore esposizione dei fenomeni occorsi e ciò ha, pertanto, comportato la riclassificazione di talune voci riferite all'esercizio 2015 ai fini di una migliore comparabilità dei dati.



Principali variazioni dell'area di consolidamento

Nei due esercizi in analisi l'area di consolidamento ha subito alcune modifiche a seguito delle seguenti principali operazioni.

2015

- > Acquisizione, in data 6 marzo 2015, della quota non detenuta precedentemente dal Gruppo, pari al 66,7%, di **3Sun**, società operante nel fotovoltaico; mediante tale acquisizione il Gruppo ha ottenuto il controllo della società che pertanto viene ora consolidata con il metodo integrale;
- > acquisizione, in data 24 settembre 2015, attraverso la controllata Enel Green Power di una quota di controllo, pari al 68%, nel capitale di **BLP Energy**, società operante nel settore delle rinnovabili in India;
- > acquisizione, nel mese di settembre 2015, del residuo 60% del portafoglio di propria pertinenza del **Gruppo ENEOP**, identificato attraverso un accordo di "Split" con gli altri soci partecipanti all'investimento e la cui acquisizione è stata regolata attraverso la contestuale cessione del 40% che Enel Green Power deteneva negli altri due portafogli, trasferiti in favore degli altri soci dello stesso Consorzio;
- > cessione, in data 26 novembre 2015, del **Gruppo ENEOP** e delle altre società portoghesi partecipate da Enel Green Power;
- > consolidamento integrale, a seguito di modifiche intervenute nei patti parasociali nel mese di dicembre 2015, di **Osage Wind**, società detenuta al 50% da Enel Green

Power North America e precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto;

- > acquisizione di una quota di controllo pari al 78,6% del capitale sociale di **Erdwärme Oberland**, società operante nella geotermia in Germania;
- > conferimento, effettuato in data 31 dicembre 2015, a una joint venture valutata con il metodo del patrimonio netto (**Ultor**) detenuta al 50% con il fondo F2i, di Altomonte, Enel Green Power San Gillio ed Enel Green Power Strambino Solar, società precedentemente interamente controllate.

In aggiunta alle suddette variazioni nell'area di consolidamento, si segnalano anche le seguenti operazioni che, pur non caratterizzandosi come operazioni che hanno determinato l'acquisizione o la perdita di controllo, hanno comunque comportato una variazione nell'interessenza detenuta dal Gruppo nelle relative partecipate o collegate:

- > cessione, in data 31 marzo 2015, del 49% di **EGPNA Renewable Energy Partners**, società operante nella generazione di energia elettrica negli Stati Uniti; avendo mantenuto il controllo sulla società, l'operazione si configura come una operazione su non controlling interest;
- > acquisizione, in data 8 aprile 2015, del restante 49% del capitale di **Energia Eolica**, società italiana attiva nella produzione di energia eolica, e nella quale il Gruppo deteneva già l'altra quota del 51%.

2016

- > Cessione, perfezionata agli inizi di marzo 2016, di **Compostilla Re**, società già classificata a dicembre 2015 come "posseduta per la vendita"; il prezzo di cessione è stato di 101 milioni di euro (la società ceduta deteneva anche liquidità per circa 111 milioni di euro) e ha generato una plusvalenza di circa 19 milioni di euro;
- > cessione, in data 1° maggio 2016, del 65% di **Drift Sand Wind Project**, società operante nella generazione da fonte eolica negli Stati Uniti. Il prezzo di cessione è stato di 72 milioni di euro e ha generato una plusvalenza di circa 2 milioni di euro e una rimisurazione al fair value del rimanente 35% pari a circa 4 milioni di euro;
- > cessione, perfezionata in data 13 luglio 2016, di **Enel Longanesi**, dove erano incluse le attività italiane (costituite da 21 tra istanze e permessi di esplorazione onshore e offshore) nel settore upstream gas. Il massimo corrispettivo per la vendita è di 30 milioni di euro, di cui una parte, pari a circa 7 milioni di euro, è stata incassata immediatamente, mentre il diritto a percepire la quota restante (pe-

- raltro in più tranche) è subordinato al verificarsi di alcune condizioni quali l'entrata in produzione del giacimento di gas Longanesi in Emilia-Romagna, prevista per il 2019, e l'andamento dei prezzi sul mercato del gas. Non vi sono state minusvalenze rilevate a Conto economico tenuto conto che il suo valore era già stato riportato in precedenza al presumibile valore di realizzo;
- > cessione, in data 28 luglio 2016, del 50% del capitale di **Slovak Power Holding** ("SPH"), società titolare a sua volta del 66% del capitale sociale di **Slovenské elektrárne** ("SE"). In particolare, Enel Produzione ha finalizzato la cessione a EP Slovakia, società controllata da Energetický a průmyslový holding ("EPH"), del 50% del capitale di SPH in esecuzione del contratto stipulato in data 18 dicembre 2015 tra Enel Produzione ed EP Slovakia. Il corrispettivo complessivo delle due fasi, pari a 750 milioni di euro (di cui 150 milioni di euro versati immediatamente per cassa), è soggetto a un meccanismo di conguaglio, che verrà calcolato da esperti indipendenti e applicato al perfezionamento della seconda fase, sulla base di vari parametri, tra cui l'evoluzione della posizione finanziaria netta di SE, l'andamento dei prezzi dell'energia sul mercato slovacco, i livelli di efficienza operativa di SE misurati in base a benchmark definiti nel contratto e l'enterprise value delle unità 3 e 4 di Mochovce. Pertanto, il credito finanziario emergente dalla cessione è valutato al fair value in contropartita a Conto economico. I medesimi parametri sopra descritti sono tenuti in considerazione anche ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione nella joint venture in SPH;
 - > acquisizione del controllo, in data 1° ottobre 2016, di **Distribuidora Eléctrica de Cundinamarca** ("DEC"), già consolidata con il metodo del patrimonio netto, attuata mediante fusione per incorporazione della stessa DEC in Codensa (che già ne deteneva una quota pari al 49%); per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota 5.1;
 - > perdita del controllo, in data 21 novembre 2016, conseguente al cambio di governance e alla cessione di una quota dell'1%, per un corrispettivo pari a 12 milioni di euro, di **EGPNA Renewable Energy Partners** ("EGPNA REP"), società operante nello sviluppo di progetti di generazione da fonte rinnovabile negli Stati Uniti e che, pertanto, a partire da tale data è consolidata con il metodo del patrimonio netto. Tale operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza pari a 2 milioni di euro e la rilevazione di un provento da rimisurazione al fair value del 50%, tuttora di proprietà di EGPNA, pari a 95 milioni di euro;
 - > cessione, in data 30 novembre 2016, del 100% di **Enel France**, società operante nella generazione termoelettrica in Francia a un prezzo sostanzialmente pari a zero, generando quindi una minusvalenza pari a 4 milioni di euro;
 - > perdita del controllo, in data 20 dicembre 2016, di **Enel OpEn Fiber** (oggi OpEn Fiber - OF) a seguito dell'aumento di capitale effettuato sia da Enel sia da CDP Equity ("CDPE"), a esito del quale Enel e CDPE detengono una partecipazione paritetica nel capitale di OF, la quale viene pertanto a partire da tale data consolidata con il metodo del patrimonio netto;
 - > cessione, in data 28 dicembre 2016, dei parchi eolici **Cimarron** e **Lindahl** alla sopracitata joint venture EGPNA REP, punto iniziale della nuova strategia di crescita industriale sostenuta da un modello "Build, Sell and Operate" a minore intensità di capitale e destinata ad accelerare lo sviluppo del portafoglio di progetti a livello globale. La perdita di controllo ha comportato una plusvalenza di 37 milioni di euro;
 - > cessione, in data 30 dicembre 2016, del 100% di **Marcinelle Energie**, società operante nella generazione termoelettrica in Belgio per un corrispettivo totale di 36,5 milioni di euro, interamente versati. Nel corso del 2016 il valore netto dell'attivo di Marcinelle era già stato riportato al suo presumibile valore di realizzo attraverso la rilevazione di una perdita di valore di 51 milioni di euro. Il prezzo di vendita sarà soggetto ad aggiustamenti di prassi che includono una clausola di earn-out.
- In aggiunta alle suddette variazioni nell'area di consolidamento, si segnalano anche le seguenti operazioni che, pur non caratterizzandosi come operazioni che hanno determinato l'acquisizione o la perdita di controllo, hanno comunque comportato una variazione nell'interessenza detenuta dal Gruppo nelle relative partecipate o collegate:
- > cessione, in data 29 febbraio 2016, della restante quota di **Hydro Dolomiti Enel**, società operante nella generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica in Italia; il prezzo di cessione è stato stimato inizialmente in 335 milioni di euro; successivamente, a seguito della definizione del conguaglio sul prezzo di cessione (negativo per 22 milioni di euro) in applicazione della formula prezzo contrattuale aggiornata con la situazione contabile finale di cessione, si è determinata la plusvalenza da cessione, pari a 124 milioni di euro;
 - > in data 31 marzo 2016 ha avuto efficacia la scissione non proporzionale di **Enel Green Power**, mediante la quale — attraverso un aumento di capitale di Enel SpA a servizio

- della scissione stessa – il Gruppo ha aumentato la quota partecipativa nella società dal 68,29% al 100%, con conseguente riduzione delle interessenze di terzi; per maggiori dettagli si veda la successiva Nota 5.2;
- > in data 3 maggio 2016, acquisizione del restante 40% di **Maicor Wind**, società operante nel settore eolico in Italia, da parte di Enel Green Power, che ne diventa unico socio;
- > in data 27 luglio 2016 Enel Green Power International (interamente posseduta da Enel) ha ceduto il 60% del capitale di **Enel Green Power España** ("EGPE") a Endesa Generación (interamente posseduta da Endesa), che essendo già titolare del restante 40% del capitale di EGPE, a seguito di questa operazione ne è divenuta unico socio. Nel Bilancio consolidato, l'operazione genera una riduzio-

ne delle quota di pertinenza del Gruppo (dall'88,04% al 70,10%) dei risultati di EGPE a partire dall'efficacia dell'operazione;

- > realizzazione, in data 1° dicembre 2016, della fusione in **Enel Américas** di Endesa Américas e Chilectra Américas, società tutte generatesi dalla scissione di Enersis, Endesa Chile e Chilectra. Per l'effetto congiunto dei rapporti di cambio tra le azioni e l'esercizio del diritto di recesso da parte di alcuni degli azionisti delle società coinvolte nell'operazione, le percentuali di interessenza di tutte le società direttamente e indirettamente detenute da Enel Américas sono variate. Per maggiori dettagli si veda la successiva Nota 5.3.

5.1 Acquisizione del controllo di Distribuidora Eléctrica de Cundinamarca

Il 1° ottobre 2016 si è realizzata la fusione per incorporazione in Codensa delle sue controllate Distribuidora Eléctrica de Cundinamarca SA ("DEC") ed Empresa de Energía de Cundinamarca ("EEC"). In particolare, la fusione si è realizzata attraverso uno scambio azionario, senza impatti monetari,

tra azioni di Codensa di nuova emissione (pari all'1,25% del suo capitale sociale e per un valore al fair value di 25 milioni di euro) e le azioni di DEC ed EEC. La seguente tabella evidenzia gli effetti dell'operazione a livello consolidato, che ha comportato una rimisurazione negativa al fair value della partecipazione precedentemente detenuta in DEC ed EEC per 10 milioni di euro e un negative goodwill emergente dalla business combination per 4 milioni di euro.

Effetto dell'operazione

Milioni di euro	
Immobili, impianti e macchinari	125
Crediti commerciali	19
Disponibilità liquide	8
Finanziamenti	(38)
Benefici ai dipendenti	(27)
Fondi rischi e oneri	(11)
Debiti commerciali	(19)
Altre passività nette	(4)
Interessenze di terzi	(29)
Fair value delle attività nette corrispondenti alla quota di partecipazione già precedentemente detenuta	24
Valore contabile della quota di libro partecipazione già precedentemente detenuta	34
Rimisurazione al fair value dell'interessenza già detenuta precedentemente all'acquisizione del controllo	(10)

Milioni di euro	
Fair value partecipazione già detenuta	24
Fair value azioni Codensa di nuova emissione	25
Costo dell'acquisizione	49
Fair value delle attività nette acquisite	53
Negative goodwill	4

5.2 Integrazione Enel Green Power

A seguito della stipula dell'atto di scissione in data 25 marzo 2016, con data di efficacia posticipata allo scadere dell'ultimo istante del 31 marzo 2016, si è realizzata la scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power SpA ("EGP") in favore di Enel. In sintesi, l'operazione ha comportato:

- > l'assegnazione da parte di EGP in favore di Enel del compendio scisso rappresentato dalla partecipazione totalitaria detenuta dalla stessa EGP in Enel Green Power International, holding di diritto olandese che a sua volta detiene la quasi totalità delle partecipazioni in società operanti nel settore delle energie rinnovabili all'estero nonché di tutte le attività, passività, contratti e rapporti giuridici connessi a tale partecipazione;
- > il mantenimento in capo a EGP di tutti i restanti elementi patrimoniali diversi da quelli che fanno parte del sopra definito compendio (e quindi, essenzialmente, le attività italiane e le residue limitate partecipazioni estere).

Trattandosi di scissione non proporzionale:

- > i soci di EGP diversi da Enel hanno concambiato in azioni Enel tutte le azioni possedute in EGP sulla base del rapporto di concambio di 0,486 azioni Enel in cambio di un'azione EGP;
- > Enel ha concambiato le azioni corrispondenti alla sua par-

tecipazione nel compendio scisso in azioni Enel, le quali sono state contestualmente annullate ai sensi degli art. 2504 *ter*, comma 2, e 2506 *ter*, comma 5, del codice civile.

L'operazione a livello consolidato ha, quindi, comportato:

- > un aumento di 764 milioni di euro del capitale sociale di Enel SpA (pari pertanto a partire dall'efficacia dell'operazione a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna) per effetto delle azioni emesse a servizio della scissione;
- > un aumento della riserva sovrapprezzo azioni per 2.212 milioni di euro, al fine di riflettere il valore delle azioni emesse a servizio della scissione;
- > una riclassifica da interessenze di terzi a riserve del patrimonio netto di Gruppo per 80 milioni di euro, per riflettere l'incremento della percentuale di interessenza in EGP dal 68,29% al 100%;
- > la riduzione delle interessenze di terzi a fronte degli esborsi finanziari sostenuti per rimborsare gli ex azionisti EGP che hanno esercitato il diritto di recesso (27 milioni di euro);
- > la rilevazione, direttamente a patrimonio netto a deduzione della riserva sovrapprezzo azioni, dei costi di transazione (14 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale).

Effetto dell'operazione

Milioni di euro

Aumento capitale sociale	764
Aumento riserva sovrapprezzo azioni	2.212
Corrispettivo per cassa a seguito dell'esercizio del diritto di recesso	27
Costo dell'acquisizione	3.003
Interessenze di terzi acquisite ⁽¹⁾	(2.026)
Riserva per operazioni su non controlling interest	(977)

(1) Il dato non include la quota relativa a other comprehensive income pari a 80 milioni di euro.

5.3 Riassetto societario America Latina

Nel corso del 2016 l'assetto partecipativo delle società appartenenti precedentemente al Gruppo Enersis ha subito un profondo riassetto, nell'ottica di separare le attività relative al Cile da quelle degli altri Paesi latino-americani. Il primo step di questa riorganizzazione ha previsto – nel mese di marzo 2016 – la scissione di Enersis in due società (Enersis Chile – oggi Enel Chile – ed Enersis Américas – oggi Enel Américas), con un processo analogo per le controllate Endesa Chile e Chilectra.

Nell'assemblea straordinaria del 28 settembre 2016, gli azionisti di Enersis, Endesa Américas e Chilectra Américas hanno votato e approvato, con più di due terzi delle azioni con diritto di voto di ciascuna delle entità, la fusione tra le tre società.

Il 14 settembre 2016 Enersis Américas ha iniziato una OPA per tutte le azioni emesse da Endesa Américas e una OPA sulle American Depositary Shares ("ADS"); la stessa si è chiusa – una volta superate tutte le condizioni sospensive – il 28 ottobre 2016 incrementando la partecipazione in Endesa Américas per il 3,23% e con un esborso di cassa di 140 milioni di euro.

A valle della fusione, avvenuta in data 1° dicembre 2016, e tenuto conto degli effetti dell'OPA sopracitata, le interessenze del Gruppo in tutte le società si sono modificate generando una riclassifica tra patrimonio netto del Gruppo e interessenze di terzi.



Dati economici e patrimoniali per area di attività

La rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali per area di attività è effettuata in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo nei due esercizi messi a confronto.

Per maggiori informazioni sugli andamenti economici e patrimoniali che hanno caratterizzato l'esercizio corrente, si rimanda all'apposita sezione presente nella Relazione sulla gestione.

Risultati per area di attività del 2016 e del 2015

Risultati 2016 ⁽¹⁾

Millioni di euro	Italia	Iberia	America Latina	Europa e Nord Africa	Nord e Centro America	Africa Sub-Sahariana e Asia	Altro, elisioni e rettifiche	Totale
Ricavi verso terzi	36.081	18.831	10.739	3.618	1.122	29	172	70.592
Ricavi intersettoriali	876	122	29	180	3	-	(1.210)	-
Totale ricavi	36.957	18.953	10.768	3.798	1.125	29	(1.038)	70.592
Totale costi	30.012	15.522	7.221	3.030	291	15	(908)	55.183
Proventi/(Oneri) netti da contratti su commodity valutati al fair value	(266)	131	9	(6)	(1)	-	-	(133)
Ammortamenti	1.698	1.677	952	246	249	12	56	4.890
Impairment	596	359	442	248	19	7	55	1.726
Ripristini di valore	(2)	(240)	(1)	(18)	-	-	-	(261)
Risultato operativo	4.387	1.766	2.163	286	565	(5)	(241)	8.921
Investimenti	1.883	1.147	3.069	265 ⁽²⁾	1.832	304	52 ⁽³⁾	8.552

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri. Analoga metodologia è stata applicata agli altri proventi e ai costi dell'esercizio.

(2) Il dato non include 283 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(3) Il dato non include 7 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

Risultati 2015 restated ⁽¹⁾

Milioni di euro	Italia	Iberia	America Latina	Europa e Nord Africa	Nord e Centro America	Africa Sub- Sahariana e Asia	Altro, elisioni e rettifiche	Totale
Ricavi verso terzi	39.252	20.021	10.818	4.645	879	18 ⁽²⁾	25	75.658
Ricavi intersettoriali	1.475	463	10	345	3	-	(2.296)	-
Totale ricavi	40.727	20.484	10.828	4.990	882	18	(2.271)	75.658
Totale costi	33.996	17.132	7.518	3.522	305	11	(1.955)	60.529
Proventi/(Oneri) netti da contratti su commodity valutati al fair value	185	1	(4)	(17)	(2)	-	5	168
Ammortamenti	1.699	1.679	935	334	202	2	36	4.987
Impairment	629	422	69	1.700	35	1	122	2.978
Ripristini di valore	-	(221)	(18)	(14)	-	-	-	(253)
Risultato operativo	4.588	1.473	2.320	(569)	338	4	(469)	7.685
Investimenti	1.843 ⁽³⁾	1.001	2.937	249 ⁽³⁾	720	311	52	7.113

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri. Analoga metodologia è stata applicata agli altri proventi e ai costi dell'esercizio.

(2) Il dato non include 1 milione di euro riferito al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(3) Il dato non include 648 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

Dati patrimoniali per area di attività

Al 31 dicembre 2016

Milioni di euro	Italia	Iberia	America Latina	Europa e Nord Africa	Nord e Centro America	Africa Sub- Sahariana e Asia	Altro, elisioni e rettifiche	Totale
Immobili, impianti e macchinari	25.981	24.174	17.411	3.048	4.831	780	46	76.271
Attività immateriali	1.314	15.671	11.045	743	633	113	(34)	29.485
Crediti commerciali	9.429	2.243	1.835	317	111	18	(447)	13.506
Altro	3.409	1.461	515	179	41	2	(134)	5.473
Attività operative	40.133 ⁽¹⁾	43.549	30.806	4.287	5.616 ⁽²⁾	913	(569)	124.735
Debiti commerciali	7.606	2.155	2.433	374	493	23	(396)	12.688
Fondi diversi	3.077	4.096	1.039	127	25	18	617	8.999
Altro	7.125	3.042	1.850	305	210	54	340	12.926
Passività operative	17.808	9.293	5.322	806	728	95	561	34.613

(1) Di cui 4 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(2) Di cui 2 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

Al 31 dicembre 2015 restated

Milioni di euro	Italia	Iberia	America Latina	Europa e Nord Africa	Nord e Centro America	Africa Sub-Sahariana e Asia	Altro, elisioni e rettifiche	Totale
Immobili, impianti e macchinari	25.998	24.640	14.115	6.658	5.174	394	72	77.051
Attività immateriali	1.161	15.701	10.376	997	673	107	51	29.066
Crediti commerciali	8.862	2.260	1.815	410	110	6	(607)	12.856
Altro	3.709	1.470	485	636	107	4	(334)	6.077
Attività operative	39.730	44.071	26.791	8.701 ⁽¹⁾	6.064	511	(818)	125.050
Debiti commerciali	6.982	2.156	2.349	809	395	80	(718)	12.053
Fondi diversi	3.626	3.828	834	2.062	34	14	661	11.059
Altro	7.035	2.852	1.190	627	128	33	16	11.891
Passività operative	17.643	8.836	4.373	3.498 ⁽²⁾	557	127	(41)	34.993

(1) Di cui 4.231 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(2) Di cui 2.231 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

La seguente tabella presenta la riconciliazione tra le attività e passività di settore e quelle consolidate.

Milioni di euro

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Totale attività	155.596	161.179
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.558	607
Altre attività finanziarie non correnti	3.892	3.274
Crediti tributari a lungo inclusi in altre attività non correnti	301	463
Altre attività finanziarie correnti	3.053	2.391
Derivati	5.554	7.416
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.290	10.639
Attività per imposte anticipate	6.665	7.396
Crediti per imposte sul reddito	879	636
Crediti tributari a lungo inclusi in altre attività correnti	664	706
Attività finanziarie e fiscali di "Attività classificate come possedute per la vendita"	5	2.621
Attività di settore	124.735	125.050
Totale passività	103.021	109.428
Finanziamenti a lungo termine	41.336	44.872
Finanziamenti a breve termine	5.372	2.155
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	4.394	5.733
Altre passività finanziarie correnti	1.264	1.063
Derivati	5.854	7.027
Passività per imposte differite	8.768	8.977
Debiti per imposte sul reddito	359	585
Debiti tributari diversi	1.071	990
Passività finanziarie e fiscali di passività incluse in gruppi in dismissione classificate come possedute per la vendita	-	3.033
Passività di settore	34.613	34.993

Ricavi

7.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 68.604 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Vendita energia elettrica	42.337	46.638	(4.301)	-9,2%
Trasporto energia elettrica	9.587	9.911	(324)	-3,3%
Corrispettivi da gestori di rete	557	826	(269)	-32,6%
Contributi da operatori istituzionali di mercato	1.462	1.152	310	26,9%
Vendita gas	3.876	4.045	(169)	-4,2%
Trasporto gas	563	509	54	10,6%
Ricavi da vendita di combustibili	7.028	7.104	(76)	-1,1%
Contributi di allacciamento alle reti elettriche e del gas	814	829	(15)	-1,8%
Ricavi da vendita di certificati ambientali	560	343	217	63,3%
Altre vendite e prestazioni	1.820	1.719	101	5,9%
Totale	68.604	73.076	(4.472)	-6,1%

Nel 2016 i ricavi da "Vendita di energia elettrica" ammontano a 42.337 milioni di euro (46.638 milioni di euro nel 2015) e includono le vendite di energia elettrica ai clienti finali per 29.101 milioni di euro (29.994 milioni di euro nel 2015), le vendite di energia all'ingrosso per 11.009 milioni di euro (13.355 milioni di euro nel 2015) e i ricavi per attività di trading di energia elettrica per 2.227 milioni di euro (3.289 milioni di euro nel 2015). Il decremento è da riferire principalmente a una riduzione generalizzata dei volumi prodotti e trasportati in uno scenario di prezzi medi di vendita decrescenti ed è inoltre influenzato dal deconsolidamento di Slovenské elektrárne.

I ricavi da "Trasporto di energia elettrica" ammontano nel 2016 a 9.587 milioni di euro, con un decremento di 324 milioni di euro, particolarmente concentrato in Italia dove gli effetti dei maggiori volumi sono più che compensati dalla riduzione delle tariffe di distribuzione (deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico - AEEGSI n. 654/15 - "Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, relative al periodo di regolazione 2016-2023"), oltre che dall'ulteriore effetto negativo derivante dall'iscrizione dei maggiori ricavi di competenza rilevati nel 2015 derivanti dalla modifica del lag regolatorio normato con la già citata delibera.

I ricavi per "Contributi da operatori istituzionali di mercato" sono pari nel 2016 a 1.462 milioni di euro, in aumento di 310 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è connesso ai maggiori incentivi ricevuti come "feed-in premium" (ex certificati verdi) dalle società di generazione da fonte rinnovabile in Italia a seguito della sostituzione del meccanismo di incentivazione dei certificati verdi stabilita dal decreto ministeriale del 6 luglio 2012.

I ricavi per "Vendita di gas" nel 2016 sono pari a 3.876 milioni di euro (4.045 milioni di euro nel 2015), con un decremento di 169 milioni di euro, che risente essenzialmente dei minori ricavi nella penisola iberica, determinati, in particolare, dai prezzi medi unitari più bassi rispetto a quelli applicati nel 2015.

I ricavi per "Trasporto di gas" sono pari a 563 milioni di euro, con un incremento di 54 milioni di euro (+10,6%), soprattutto a seguito delle maggiori quantità vettorate in Italia.

I "Ricavi da vendita di combustibili", pari a 7.028 milioni di euro, includono nel 2016 vendite di gas naturale per 6.953 milioni di euro (7.053 milioni di euro nel 2015) e vendite di altri combustibili per 75 milioni di euro (51 milioni di euro nel 2015). Il decremento rilevato nell'anno è conseguente ai minori prezzi medi applicati.

I "Ricavi da vendita di certificati ambientali", infine, registrano un incremento di 217 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle maggiori vendite di certificati ambientali e di diritti di emissione di CO₂.

Nella seguente tabella è evidenziata la composizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica.

Milioni di euro

	2016	2015
Italia	27.516	28.705
Europa		
Spagna	17.097	18.261
Portogallo	856	914
Francia	1.001	1.439
Svizzera	367	362
Germania	1.880	2.556
Austria	10	20
Slovenia	29	26
Slovacchia	660	1.240
Romania	996	1.031
Grecia	60	64
Bulgaria	9	9
Belgio	416	365
Repubblica Ceca	382	679
Ungheria	335	356
Russia	961	1.022
Olanda	3.554	3.414
Regno Unito	1.008	1.214
Altri Paesi europei	144	67
America		
Stati Uniti	367	463
Canada	-	11
Messico	144	166
Brasile	2.536	2.864
Cile	3.510	3.377
Perù	1.215	1.226
Colombia	2.028	2.114
Argentina	1.051	588
Altri Paesi sudamericani	156	172
Altri		
Africa	28	3
Asia	288	348
Totale	68.604	73.076

7.b Altri ricavi e proventi - Euro 1.988 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Contributi in conto esercizio	22	8	14	-
Contributi per certificati ambientali	536	874	(338)	-38,7%
Contributi in conto impianti (business elettrico e gas)	19	17	2	11,8%
Rimborsi vari	241	239	2	0,8%
Plusvalenze da alienazione e negative goodwill su acquisizioni di controllate, collegate, joint venture, joint operation e attività non correnti possedute per la vendita	399	313	86	27,5%
Proventi da rimisurazione al fair value a seguito di modifiche nel controllo	99	80	19	23,8%
Plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali	65	52	13	25,0%
Premio per continuità del servizio	51	65	(14)	-21,5%
Altri ricavi	556	934	(378)	-40,5%
Totale	1.988	2.582	(594)	-23,0%

I "Contributi per certificati ambientali", si riducono di 338 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito della sostituzione del meccanismo di incentivazione dei certificati verdi stabilita dal decreto ministeriale del 6 luglio 2012, commentato sopra.

I "Rimborsi vari" si riferiscono a rimborsi vari da clienti e fornitori per 57 milioni di euro (110 milioni di euro nel 2015) e a risarcimenti assicurativi per 184 milioni di euro (129 milioni di euro nel 2015). L'andamento della voce è in linea con lo scorso anno anche se registra un incremento dei risarcimenti danni in particolare in Brasile per le società operanti nella distribuzione, che è pressoché integralmente compensato dalla variazione negativa rilevata in Spagna a seguito dei significativi rimborsi da clienti per allacciamento fraudolento alla rete che erano stati registrati nel 2015.

La voce relativa alle plusvalenze e al negative goodwill, pari a 399 milioni di euro nel 2016, si incrementa di 86 milioni di euro ed è prevalentemente riferibile per 171 milioni di euro alla plusvalenza relativa alla cessione di GNL Quintero (società collegata nella quale il Gruppo deteneva il 20%); per 124 milioni di euro alla plusvalenza derivante dalla cessione di Hydro Dolomiti Enel; per 35 milioni di euro alla plusvalenza conseguita da Enel Green Power Kansas per la cessione a

dicembre 2016 delle proprie controllate Cimarron e Lindhal. A tutto ciò si aggiunge la plusvalenza di circa 2 milioni di euro per la cessione dell'1% di Enel Green Power North America Renewable Energy Partners ("EGPNA REP").

Nell'esercizio a confronto il conto accoglieva, principalmente, la plusvalenza pari a circa 141 milioni di euro derivante dalla vendita della società SE Hydropower, la plusvalenza di circa 15 milioni di euro a seguito della vendita della società SF Energy e il negative goodwill, per 76 milioni di euro, rilevato a seguito dell'acquisizione del controllo di 3Sun.

I "Proventi da rimisurazione al fair value a seguito di modifiche nel controllo" ammontano a 99 milioni di euro e si riferiscono principalmente a quanto commentato precedentemente in relazione all'adeguamento al valore corrente delle attività e delle passività del Gruppo a seguito della perdita del controllo avvenuta con la sopracitata cessione dell'1% di EGPNA REP.

Il decremento della voce "Altri ricavi" è principalmente da ascrivere ai maggiori ricavi rilevati nell'anno precedente (per 354 milioni di euro) nella società di distribuzione argentina per effetto delle modifiche regolatorie introdotte con la *Resolución* n. 32/2015 e che nel corso del 2016 sono state profondamente riviste a seguito degli incrementi tariffari accordati dal regolatore argentino a partire dal 2016.

Costi

8.a Acquisto di energia elettrica, gas e combustibile - Euro
32.039 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Energia elettrica	18.514	22.218	(3.704)	-16,7%
Gas	10.514	11.710	(1.196)	-10,2%
Combustibile nucleare	165	250	(85)	-34,0%
Altri combustibili	2.846	3.466	(620)	-17,9%
Totale	32.039	37.644	(5.605)	-14,9%

Gli acquisti di "Energia elettrica" includono, tra gli altri, gli acquisti effettuati dall'Acquirente Unico per 3.169 milioni di euro (3.695 milioni di euro nel 2015) e dal Gestore dei Mercati Energetici per 1.769 milioni di euro (1.553 milioni di euro nel 2015). Il decremento di tale voce è relativo principalmente ai minori costi per acquisti sulle Borse dell'energia elettrica e sui mercati nazionali ed esteri connessi al decremento sia dei prezzi medi sia dei volumi acquistati.

Gli acquisti di "Gas" registrano un decremento di 1.196 mi-

lioni di euro, sostanzialmente riferibile alle ridotte attività di intermediazione sul mercato dei combustibili per effetto sia dei minori volumi intermediati e consumati sia dei costi unitari che in media sono stati più bassi rispetto all'esercizio precedente.

Gli acquisti di "Altri combustibili" diminuiscono di 620 milioni di euro, attestandosi a 2.846 milioni di euro nel 2016, principalmente in ragione della riduzione del consumo in uno scenario di prezzi decrescenti.

8.b Costi per servizi e altri materiali - Euro 17.393 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Vettoramenti passivi	9.448	9.118	330	3,6%
Manutenzioni e riparazioni	1.169	1.213	(44)	-3,6%
Telefoniche e postali	190	209	(19)	-9,1%
Servizi di comunicazione	113	104	9	8,7%
Servizi informatici	442	364	78	21,4%
Godimento beni di terzi	541	577	(36)	-6,2%
Altri servizi	3.782	3.794	(12)	-0,3%
Altri materiali	1.708	1.078	630	58,4%
Totale	17.393	16.457	936	5,7%

I costi per servizi e altri materiali, pari a 17.393 milioni di euro nel 2016, registrano un incremento di 936 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, sostanzialmente a seguito dei maggiori approvvigionamenti di diritti di emissione di CO₂ e certificati ambientali.

Inoltre, i costi per vettoramenti passivi si sono incrementati per 330 milioni di euro, principalmente a seguito dell'incremento dei consumi di energia elettrica nei principali mercati in cui il Gruppo opera.

8.c Costo del personale - Euro 4.637 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	Δ	2016-2015
Salari e stipendi	3.127	3.306	(179)	-5,4%
Oneri sociali	901	953	(52)	-5,5%
Trattamento di fine rapporto	105	125	(20)	-16,0%
Benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine	129	(631)	960	-
Incentivi all'esodo	228	1.601	(1.373)	-85,8%
Altri costi	147	159	(12)	-7,5%
Totale	4.637	5.313	(676)	-12,7%

Il costo del personale dell'esercizio 2016, pari a 4.637 milioni di euro, registra un decremento di 676 milioni di euro.

L'organico del Gruppo registra una diminuzione di 5.834 risorse per l'effetto del saldo tra le assunzioni e le cessazioni (-1.554 risorse), dovuto alle politiche di incentivazione all'esodo, e soprattutto a causa delle variazioni di perimetro (-4.280 risorse), sostanzialmente dovute al deconsolidamento delle società slovacche.

La riduzione dei "Salari e stipendi", nonché degli "Oneri sociali", riflette sostanzialmente le minori consistenze medie dell'esercizio 2016, come evidenziato in seguito.

La variazione della voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine" è sostanzialmente attribuibile al rilascio (902 milioni di euro) del fondo sconto energia relativo agli ex dipendenti italiani, in virtù della revoca

unilaterale del beneficio effettuata nel corso del 2015.

Gli oneri per "Incentivi all'esodo" nel 2016 ammontano a 228 milioni di euro e la variazione in diminuzione (1.373 milioni di euro) rispetto al 2015 è principalmente attribuibile agli accordi per le uscite incentivate sottoscritti in Italia nel mese di dicembre 2015, in accordo con l'art. 4 della legge n. 92/2012 (per 1.128 milioni di euro), nonché al minor numero di uscite anticipate attuato in Spagna ("*Acuerdo Voluntario de Salida*") che hanno comportato un minor onere per 159 milioni di euro rispetto al 2015.

Per maggiori dettagli in merito, si rinvia al paragrafo relativo al "Fondo oneri per incentivi all'esodo", nell'ambito della successiva Nota 35.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2016.

	Consistenza media ⁽¹⁾			Consistenza ⁽¹⁾
	2016	2015	2016-2015	al 31.12.2016
Dirigenti	1.329	1.457	(128)	1.284
Quadri	10.185	10.177	8	9.795
Impiegati	34.373	34.769	(396)	32.654
Operai	19.401	21.978	(2.577)	18.347
Totale	65.288	68.381	(3.093)	62.080

(1) Per le società consolidate con il metodo proporzionale la consistenza corrisponde alla quota di competenza Enel.

8.d Ammortamenti e impairment - Euro 6.355 milioni

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Immobili, impianti e macchinari	4.171	4.190	(19)	-0,5%
Investimenti immobiliari	8	8	-	-
Attività immateriali	711	689	22	3,2%
Impairment	1.726	2.978	(1.252)	-42,0%
Ripristini di valore	(261)	(253)	(8)	-3,2%
Totale	6.355	7.612	(1.257)	-16,5%

La voce "Ammortamenti e impairment" registra nel 2016 un decremento di 1.257 milioni di euro prevalentemente per effetto delle minori perdite di valore rilevate nel corso del 2016

rispetto all'esercizio a confronto. Di seguito il dettaglio e il relativo commento.

Milioni di euro

	2016	2015	2016-2015	
Impairment:				
- immobili, impianti e macchinari	280	1.246	(966)	-77,5%
- investimenti immobiliari	6	5	1	20,0%
- attività immateriali	241	68	173	-
- avviamento	31	13	18	-
- crediti commerciali	973	1.058	(85)	-8,0%
- attività classificate come possedute per la vendita	74	574	(500)	-87,1%
- altre attività	121	14	107	-
Totale impairment	1.726	2.978	(1.252)	-42,0%
Ripristini di valore:				
- immobili, impianti e macchinari	(2)	(21)	19	-90,5%
- investimenti immobiliari	-	-	-	-
- attività immateriali	(5)	-	(5)	-
- crediti commerciali	(250)	(230)	(20)	-8,7%
- attività classificate come possedute per la vendita	-	-	-	-
- altre attività	(4)	(2)	(2)	-
Totale ripristini di valore	(261)	(253)	(8)	-3,2%

La voce "Impairment" diminuisce di 1.252 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Le perdite di valore rilevate sugli immobili, impianti e macchinari nel 2016 hanno riguardato principalmente l'adeguamento di valore di alcune attività legate alla realizzazione di impianti idroelettrici sui fiumi cileni Choshuenco e Neltume per i quali si riscontrano difficoltà di tipo procedurale (33 milioni di euro), nonché le svalutazioni effettuate a esito degli impairment test sulle CGU Enel Green Power Romania (68 milioni di euro) e Nuove Energie (per complessivi 92 milioni di euro, di cui 66 milioni di euro sugli immobili, impianti e macchinari e 26 milioni di euro sul goodwill), la svalutazione di 51 milioni

di euro delle attività di Marcinelle, società controllata poi ceduta a novembre 2016, gli asset di esplorazione nell'upstream gas per 55 milioni di euro e infine la svalutazione del terreno di proprietà della controllata spagnola operante nel settore della distribuzione (22 milioni di euro) e altre partite minori afferenti prevalentemente alle società che operano nel settore delle energie rinnovabili.

Le perdite di valore rilevate sugli immobili, impianti e macchinari nel 2015, di ammontare ben più rilevante rispetto al presente esercizio, hanno riguardato principalmente:

> gli impianti di generazione in Russia per 899 milioni di euro;